

23 gennaio 2022

Anno I - N. 25

# il Domenicale di San Giusto

2  
UNITÀ DEI CRISTIANI:  
DUE SECOLI DI ECUMENISMO

3  
UNITÀ DEI CRISTIANI:  
IL TEMA DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA

4  
23 GENNAIO:  
LA DOMENICA  
DELLA PAROLA DI DIO

5  
SAN SEBASTIANO E LA  
POLIZIA LOCALE: INTERVISTA AL COMANDANTE



## Il silenzio dei non-nati

Samuele Cecotti

L'inizio d'un nuovo anno è tempo propizio per un primo bilancio su quello appena trascorso. Sul 2021 si possono dire molte cose e molte di queste hanno a che vedere con il covid e le politiche adottate per la gestione della pandemia. Tutti ne parlano e ne scrivono, non mi aggiungerò allora anch'io a questo coro spesso cacofonico. Un dato mi ha, invece, colpito di quelli forniti dall'OMS a bilancio del 2021: in un anno solare 101,5 milioni di esseri umani sono morti sulla faccia della terra per le più diverse cause, di questi 3,5 milioni in seguito al contagio da sars-cov2, 42,6 milioni sono invece gli esseri umani in età prenatale uccisi nel grembo materno mediante aborto chirurgico dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Circa 117.000 bambini vengono uccisi ogni giorno sulla faccia della terra attraverso la pratica chirurgica dell'interruzione volontaria della gravidanza. Se considerassimo anche gli aborti chimico-farmacologici e gli aborti clandestini non registrati dall'OMS supereremmo, quasi certamente, i 100 milioni di aborti l'anno. Cento milioni di esseri umani ammazzati ogni anno nella sostanziale indifferenza di tutti, dei governi, dei parlamenti, degli organismi internazionali, dei media, delle organizzazioni umanitarie e, purtroppo, anche nostra.

Anche noi cattolici siamo sempre più insensibili all'abominio di questa continua strage degli innocenti. Ce ne siamo assuefatti, non ci scandalizza più sapere che nell'ospedale dove nascono i nostri figli e nipoti altri bambini sono invece strappati alla vita nella legale pratica di quel «*crimen nefandum*» (GS, 51) che è l'aborto volontario. Non ci scandalizza più sapere che il Sistema Sanitario Nazionale finanzia la pratica dell'aborto con i soldi delle nostre tasse o che un simile «abominevole delitto» (GS, 51) è promosso da quelle organizzazioni internazionali che si

dicono tutrici dei diritti umani.

Dovremmo piangere di dolore e di rabbia al solo pensare che si compie ogni giorno simile uccisione di innocenti. Invece, purtroppo, a piangere e a combattere si è in pochi, i più vivono ignorando la cosa, come se l'aborto non fosse la prima causa di morte nel mondo! La prima causa di morte nel mondo non sono le guerre, non è la mancanza di cibo, non è la pandemia covid, è l'aborto volontario!

Nella sola Italia la pratica dell'interruzione volontaria della gravidanza causa la morte di circa 190 bambini al giorno, vittime innocenti di cui nessuno parla. Il silenzio della società civile, del mondo della cultura e anche di gran parte di noi cattolici non può che turbare e dare scandalo, indizio certo di una società malata e di una civiltà ex-cristiana ormai morente. L'11 dicembre 1979 madre Teresa di Calcutta, ricevendo il Premio Nobel per la Pace, disse: «io sento che il più grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa. [...]

E oggi il più grande mezzo, il più grande distruttore della pace è l'aborto. E noi che stiamo qui, i nostri genitori ci hanno voluti. Non saremmo qui se i nostri genitori non lo avessero fatto. I nostri bambini li vogliamo, li amiamo, ma che cosa è di milioni di loro? Tante persone sono molto, molto preoccupate per i bambini in India, per i bambini in Africa dove tanti ne muoiono di malnutrizione, fame e così via, ma milioni muoiono deliberatamente per volere della madre. E questo è ciò che è il grande distruttore della pace oggi. Perché se una madre può uccidere il proprio stesso bambino, cosa mi impedisce di uccidere te e a te di uccidere me? Nulla».

Il 19 gennaio 2022 il presidente francese Macron, parlando all'Europarlamento, ha chiesto che il «diritto all'aborto» venga inserito nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

### 24 gennaio | San Francesco di Sales

Lunedì 24 gennaio, nella memoria liturgica di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti e degli operatori dei media, l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi presiederà una Celebrazione eucaristica, alle ore 16, nella Cappella Madre della Riconciliazione (via San Rocco 3), durante la quale saranno ricordati anche i colle-

ghi giornalisti che ci hanno lasciato. Seguirà un incontro-intervista con l'Arcivescovo sui problemi attuali della vita sociale e religiosa della Città, introdotto da Cristiano Degano, Presidente del Consiglio Regionale FVG dell'Ordine dei giornalisti. La Celebrazione sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube diocesano.